



la scuola, internet, due generazioni

**non è mai
troppo tardi**

- 3 **internet, questa sconosciuta
ecco i nuovi analfabeti**
the internet?
what's the internet?
the new illiterate
- 8 **Giorgia Meloni, il ministro
che parla coi blogger:**
una rete contro il pensiero unico
**Giorgia Meloni, the minister
who talks to bloggers:**
**a network against
narrow-minded thinking**
di Marco Ferrazzoli
- 14 **ci si può fidare
delle enciclopedie online?**
**can we trust
online encyclopedias?**
di Maria Eugenia Cadeddu
- 22 **"scuola digitale",
nuovi strumenti
per nuovi studenti**
**"digital school",
new tools
for new pupils**
di Francesca Nicolini
- 32 **bulli & google:
il "reality show" della scuola**
**bullies & google:
the reality show of schools**
di Gino Silvatici
- 36 **"il registro di domani:
più velocità,
meno burocrazia"**
**"the registry
of tomorrow: faster
and less bureaucracy"**

Direttore responsabile
Director in charge
Luca Trombella

Coordinamento editoriale
Editorial coordinator
Anna Vaccarelli

Impaginazione ed elaborazione immagini
Paging and image processing
Giuliano Kraft

Fotografie
Photos
Maurizio Papucci, Giuliano Kraft

In redazione
Editors
Stefania Fabbri, Paolo Gentili,
Francesca Nicolini, Gino Silvatici

Stampa
Printed by
Pacini Editore S.p.A.
Via A. Gherardesca
56121 Ospedaletto (PI)

Direzione - Redazione
Editorial Offices
Unità relazioni esterne del Registro
del ccTLD .it

Via G. Moruzzi, 1
I-56124 Pisa
tel. +39 050 313 98 11
fax +39 050 315 27 13
e-mail: newsletter@nic.it
website: <http://www.nic.it/>

Responsabile del Registro
Head of ccTLD .it Registry
Dott. Domenico Laforenza

Registrazione al Tribunale di Pisa
n° 17/06 del 21 luglio 2006

Stampato su carta ecologica
Printed on ecologic paper

Chiuso in redazione
Closed for printing
10 settembre 2008

Intervista al Prof. Tullio Gregory – Fonti incerte, autori anonimi, informazioni poco controllate: è il rischio che si corre consultando solo testi online, catturati “visivamente” dagli studenti, senza una lettura attenta

ci si può fidare delle enciclopedie online?

di Maria Eugenia Cadeddu

Si può erroneamente ritenere che la principale differenza tra un'enciclopedia su carta stampata e un'enciclopedia online sia data dal supporto e dalle possibilità di diffusione delle informazioni. Vi sono però anche sostanziali differenze di metodo e progettazione. Può spiegare come “si costruisce” un sapere di tipo enciclopedico?

Certamente la differenza tra un'enciclopedia su carta stampata e una online non è data unicamente dal supporto e dalla via di distribuzione dell'informazione. Stando a quello che è oggi il panorama delle enciclopedie online – la più nota è Wikipedia – si può constatare che dietro di esse non vi è un'istituzione o comunque una redazione scientifica che organizzi e strutturi il materiale da veicolare in rete; di solito vi è un afflusso di informazioni da parte di vari autori, più o

meno qualificati, e i loro contributi vengono accolti e diffusi, forse con qualche controllo, certo tuttavia non tale da evitare errori e squilibri fra voce e voce, fra disciplina e disciplina. Si può anche considerare tutto il sistema Internet come una grande enciclopedia online, ma anche qui, nella maggior parte dei casi, manca un controllo scientifico che renda attendibile il prodotto presentato. Solo nel caso di alcuni siti Internet legati a importanti istituzioni scientifiche abbiamo notizie selezionate, che tuttavia restano legate ai campi cui le istituzioni fanno riferimento.

Entro breve, Google renderà effettivo il progetto Knol, un nuovo tipo di enciclopedia online inteso a stabilire una maggiore condivisione delle conoscenze individuali. I suoi autori – a differenza di Wikipedia – non saranno però anonimi, dovranno presentare delle credenziali, dimostrare la propria competenza in materia e assumersi la responsabilità di quanto affermato. Considera questo un miglioramento rispetto al passato? Quali requisiti deve avere l'estensore di una voce enciclopedica?

Da quanto detto sopra, è indubbio che il progetto Knol di Google potrà avere una migliore struttura se veramente i contributi saranno dovuti a studiosi competenti e responsabili che firmeranno le loro voci. Sembra che anche Wikipedia voglia seguire la stessa strada. Si tratta in ogni caso di esperimenti importanti che tentano di organizzare una parte dell'enorme quantità di materiale presente sulla rete, senza però nessuna assunzione di responsabilità da parte di un editore o di uno



staff scientifico, quindi senza nessuna garanzia di controllo.

Lei mi chiede quali requisiti deve avere l'estensore di una voce enciclopedica: la competenza, l'informazione aggiornata, la scrittura chiara.

L'originario metodo di selezione e modifica dei contenuti di Wikipedia, affidato alla collettività della rete, pare destinato ad una revisione. Al fine di arginare infatti gli esiti di un uso indiscriminato della libertà d'intervento concessa agli utenti, si sta sperimentando un sistema di controllo dei dati inseriti, naturalmente avvalendosi di esperti. Quanto contano comitati scientifici e redazionali nella realizzazione di un'enciclopedia?

Come ho già accennato, il problema dell'autenticazione scientifica di un materiale messo in rete è la condizione essenziale perché sia utilizzabile. È necessario insistere: nel mare di informazioni che rischia di travolgerci ogni qual volta cerchiamo di navigare nei vari saperi in rete, noi non sappiamo quasi mai a quali fonti abbiano attinto i redattori delle varie voci, a volte non sappiamo neppure chi sono gli autori delle voci, altre volte constatiamo che parlano solo di se stessi e

dei loro personali lavori.

Inutile ricordare che se un'enciclopedia tanto stampata quanto online vuole essere un prodotto scientifico e vuole fare cultura presentando un sapere criticamente strutturato e non offrire una massa informe di notizie varie, deve avere alla sua base una redazione stabile di alto livello scientifico che garantisca l'equilibrio fra le varie discipline, l'omogeneità dei diversi contributi, l'indicazione delle fonti di informazione con tutti gli apparati necessari per garantire il lettore della qualità dell'opera.

D'altra parte persino i siti online dei quotidiani più importanti si basano su redazioni strutturate analogamente a quelle che si occupano dell'edizione cartacea.

Internet offre indiscutibili vantaggi rispetto alla carta stampata, fra cui il risparmio nei costi di produzione, la velocità di trasmissione delle informazioni, una più estesa diffusione del sapere. In che modo utilizzare al meglio queste risorse?

Internet con la massa di informazioni che veicola non è paragonabile ad un'opera su carta stampata. Ma si dovrà anche dire subito che spesso la rapidità con cui si reperisce e si



contestualizza una nozione in un dizionario o in un'enciclopedia su carta stampata è di gran lunga maggiore del tempo che si impiega a reperire e contestualizzare un'informazione in rete. Può darsi che vi siano minori costi di produzione, è un problema del quale non mi sono mai occupato. Certo permette una più ampia distribuzione non direi del sapere, ma della notizia o dell'immediata informazione. Quello che fin qui ha caratterizzato le migliori enciclopedie su carta stampata non è la totalità dei saperi, ma è il carattere critico e problematico che caratterizza ogni voce. Un articolo di enciclopedia su carta stampata non solo presenta materiali criticamente vagliati ed elaborati, ma organizza i dati all'interno di un sapere, di volta in volta altamente specialistico, dando i criteri orientativi per ulteriori ricerche. Non è un caso se l'Enciclopedia Italiana di Scienze, Lettere ed Arti dell'Istituto Treccani, anche per i volumi che hanno molti anni sulle loro spalle, è tuttora non solo consultata ma acquistata da molte centinaia di lettori.

Un'ultima domanda sulla scuola. Dopo un periodo di entusiasmo, le ricerche svolte dagli studenti tramite la consultazione di siti Internet sono oggi sottoposte a giudizi severi, in

qualche istituto americano si è anche provveduto alla messa al bando di Wikipedia. Nell'assemblaggio dei dati reperiti online, oltre alla possibile acquisizione di nozioni erranee, quali sono i rischi in termini di metodo e sviluppo di capacità critiche?

È vero nella scuola, almeno in alcune, si è fatto un eccessivo uso di Internet come strumento di ricerca o più spesso si è superficialmente consigliato ai ragazzi di fare le loro ricerche a casa su Internet. È evidentemente un errore non solo per i motivi detti sopra (quantità di notizie spesso non

certificate, difficilmente selezionabili ecc.) ma perché l'esclusiva consultazione dei testi in rete abitua i ragazzi ad una cattura puramente 'visiva' dell'informazione, e li disabituava alla lettura dei libri, inducendoli a credere che accumulare notizie costituisca "sapere". È chiaro che una scuola che voglia avviare i giovani sulle vie dello studio deve sapere che il libro è uno strumento non sostituibile da nessuna banca dati. Il libro, gli autori costituiscono voci e testimonianze del cammino della civiltà ed è con queste voci e queste testimonianze che il giovane deve confrontarsi. E non solo il giovane, perché tutta una vita responsabile si costruisce su questo costante incontro e su questo colloquio.



Chi è

Tullio Gregory, storico della filosofia, è professore emerito presso l'Università "La Sapienza" di Roma, Accademico dei Lincei e fondatore dell'Istituto per il Lessico Intellettuale Europeo e Storia delle Idee del CNR. Dal 1951 collabora con l'Istituto dell'Enciclopedia Italiana Treccani, di cui è componente del Consiglio Scientifico, responsabile delle Sezioni di Storia della Filosofia e delle Religioni, direttore dell'Enciclopedia Italiana di Scienze, Lettere ed Arti (dal 1978) e dell'Enciclopedia del XXI secolo, di prossima pubblicazione. Per lo stesso Istituto ha inoltre diretto l'Enciclopedia della Moda. Presidente di commissioni ministeriali e socio di varie accademie e istituzioni scientifiche europee, è attualmente membro del Consiglio Superiore per i Beni Culturali e Paesaggistici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e componente del Consiglio Scientifico del Dipartimento Identità Culturale del CNR. Nel 1996 gli è stata conferita la laurea honoris causa dall'École Pratique des Hautes Études - Sorbonne.

Libri online, tre anni per cambiare Priorità ai testi disponibili su Internet

Per il momento la rivoluzione resterà... sulla carta. L'adozione dei libri di testo online nelle scuole richiede tempo e, nonostante le indicazioni della "manovra d'estate" varata dal Governo, non sarà la novità di punta dell'anno scolastico appena iniziato. In attesa che la sperimentazione dei contenuti online prenda piede, resta l'obbligo per le scuole italiane di privilegiare fin d'ora l'adozione di testi "disponibili, in tutto o in parte, nella rete Internet": un primo passo che dovrebbe consentire, di qui al 2011, l'utilizzo esclusivo di libri "utilizzabili nelle versioni online scaricabili da internet" o in versione mista a stampa e digitale. L'adozione dei testi online rientra nel più ampio progetto di "welfare studentesco" che il ministro della Pubblica Istruzione Maria Stella Gelmini intende attuare a sostegno delle famiglie economicamente più deboli.

"Nella consultazione con l'Associazione italiana editori (Aie) – ha evidenziato la Gelmini rispondendo al question time sulle misure che il Governo adotterà per contenere il caro-libri –, oltre all'abbassamento dei costi, ho chiesto che venissero premiati gli studenti meritevoli attraverso riconoscimenti economici, buoni libro e stage formativi presso le aziende editoriali. Si favorirà la diffusione dei testi in forma mista, cartacea e digitale, e oltre ai costi diminuirà finalmente anche il peso delle cartelle. Stiamo anche studiando misure, sempre insieme all'Aie, – ha aggiunto il ministro rispondendo a una specifica richiesta dell'Udc – che consentano il rispetto dei diritti d'autore" per i testi che verranno effettivamente messi online.



Interview with Prof. Tullio Gregory – Uncertain sources, anonymous authors, info not always verified: that's what you're up against when you consult online encyclopedias, "visually captured" by school kids rather than read carefully

Can we trust online encyclopedias?

by *Maria Eugenia Cadeddu*

One might mistakenly think that the main difference between a traditional and an online encyclopedia is in terms of support and dissemination. But there are substantial differences in methods and planning. Can you explain how an encyclopedia is built?

Clearly the difference between a traditional and an online encyclopedia is not only in

terms of support and how the information is distributed. Looking at current online encyclopedias, the most well-known being Wikipedia, one can see that behind them there is no institution or at least no scientific editing team that organizes or structures the material for online usage.

Generally there is a flow of information from various writers with varying qualifications,



and their contributions are collected and then put on the web, sometimes with verifications, but not enough to prevent mistakes and imbalances between one entry and another, and amongst the various disciplines. You could say that the Internet itself was one great online encyclopedia, but here too in most cases there is no scientific quality control that might make the product presented reliable. Only in the case of websites linked to important scientific institutions do we have selected information, but which in any case is still bound up with the institutions themselves.

Soon Google will have Knol ready - a new type of online encyclopedia aimed at setting up a greater sharing of individuals' knowledge. However, unlike Wikipedia, the contributors will not be anonymous and they will have to prove their competence in their particular field and take responsibility for what they write. Is this going to be an improvement? What requisites will the writer of an encyclopedia entry have to have?

Given what I was saying before, there is no doubt that Knol will be better structured if the entries really are written by competent and responsible experts who sign their contributions. It seems as if Wikipedia wants to follow the same idea. But in any case these are important experiments that aim to organize a part of the enormous quantity of materials on the web. However there is still no responsibility on the part of a publisher or of a scientific staff, so there is no guarantee in terms of quality.

You asked me what a contributor to an en-

cyclopedia should be required to have: competence, up-to-date information, and a clear writing style.

The original methods of selection and modification of contents in Wikipedia was a collective work

which now seems to be going to be revised. In order to stem the results of indiscriminate user intervention, they are testing a checking system of the information contained, and this time obviously using experts. How much do sci-

entific and editorial committees count in the creation of an encyclopedia?

As I mentioned before, scientific authentication of materials on the web is an essential condition of such materials being usable. Let me make that point even clearer. In the sea of information that we are likely to sink in every time we try to navigate the various types of knowledge on the web, we hardly ever know where the contributors sourced their work, and sometimes we don't even know who the contributors are, and sometimes we realise that they are talking only about themselves and their own personal work.

Clearly any kind of encyclopedia, whether printed or online, whose aim is to be a scientific product and which wants to give critically organized information rather than a non-uniform mass of items, must have at its core a stable editing staff who are highly scientifically qualified. This then ensures a balance between the various subject matters, a uniformity amongst the various contributions, and an indication of the sources with all the cultural background necessary to ensure that the reader is getting a high quality work.



Even the websites of the most important daily newspapers are based on an editing team that is similarly organized to the one of the traditional paper edition.

Internet encyclopedias have indisputable advantages over traditional encyclopedias, amongst which are savings in production costs, speed in transmitting data, and a wider

dissemination of knowledge. What is the best way to use these resources?

The Internet with its mass flow of information cannot be compared to a printed work. Often the time with which you can find and contextualize a notion in a printed dictionary or encyclopedia is much longer than doing the same thing via the Internet.

There may too be lower production costs, but

Online books, three years to change Priority to textbooks available on the Internet



For the time being the revolution will remain ... on paper. Using online books in schools takes time, and despite what is claimed in the 'summer manoeuvre' by the Italian government this will not be the novelty of the new academic year. While experimenting with online content takes hold, Italian schools have to give priority as from now to texts that are "available, either in full or partial versions, on the Internet". This is a first step that should mean that by 2011 schools will only adopt books that "can be used in downloadable versions from the Internet" or in mixed print and digital versions.

The use of online books is part of a 'student welfare' project that the Minister of Education, Maria Stella Gelmini, is promoting to help poorer families. "When I met with the Italian association of publishers (AIE)" explained Gelmini during question time on the measures the government will adopt in relation to the high cost of books, "besides asking them to reduce costs, I asked that deserving students should be rewarded with financial prizes, book tokens, and training placements at publishers. This should promote the diffusion of books in a mixed form (paper and digital), and besides cutting costs, it should keep the weight down in school kids' rucksacks!"

In response to a specific question by the Christian Democrats and Centre Democrats (UDC) party, Gelmini added: "Alongside the AIE, we are also looking into measures for protecting the copyright" of those books that will be put online.

I am not very familiar with the financial side. And of course the Internet allows for a greater distribution, not exactly of knowledge, but of news and immediate information. What has so far characterized the best printed encyclopedias is not the totality of knowledge, but their critical approach to each entry and the coverage of fundamental issues.

Not only does a printed encyclopedia present materials that have been critically examined and processed, but it organizes the data within a realm of scholarship and learning, which is highly specialized and which guides readers in carrying out further research. It is thus not surprising that the Italian Encyclopedia of Sciences, Letters and Art published by the Treccani Institute is still not only consulted but bought by many hundreds of readers, and this includes some of the volumes that were written many years ago.

One last question on schools. After a period of enthusiasm, web searches made by students are now subject to severe judgment, in fact some American institutes have banned Wikipedia. When putting together data that have been found online, apart from possibly acquiring erroneous notions, what risks are there in terms of method and the development of critical capacities?

It is true that some schools have used the Internet excessively as a research tool, or more often, have simply advised kids to do their research at home on the web. This is clearly not only a mistake in terms of the reasons I gave before (non certified information, difficult to select, etc) but also because it gets kids used to getting information visually, and stops them from reading books.

This then gives them the illusion that merely accumulating information is the same as learning and scholarship.

Any school that wants to encourage its pupils to study must know that books can never be replaced with databanks. Books and their authors constitute the voices and witnesses of the path of civilization, and it is these voices and witnesses that should lead to debate. And this is not only true for young people, because anyone trying to lead a responsible life builds it on this constant questioning and debate.



Who is Tullio Gregory?

Tullio Gregory, a philosophy historian, is Emeritus Professor at the "La Sapienza" University in Rome, an Academic of the Lincei, and founder of the Institute for the Institute for the European Intellectual Lexicon and the History of Ideas of the Italian National Research Council.

Since 1951 he has collaborated with the Treccani Italian Encyclopedia Institute, where he is a member of the scientific board and is responsible for the sections on History of Philosophy and Religions. He is also director of the Italian Encyclopedia of Sciences, Letters and Art (since 1978) and the soon to be published Encyclopedia of the 21st Century. For the same institute he has also coordinated the Encyclopedia of Fashion.

He is president of parliamentary committees and a member of various European academies and scientific institutions. He is currently a member of the Upper Council for the Cultural and Natural Heritage of the Heritage Ministry, and a member of the scientific committee of the Cultural Identity department of the CNR.

In 1996 he was awarded a laurea honoris causa at the École Pratique des Hautes Études - Sorbonne.